

chè può sembrare presuntuoso il volere in un ambiente così vasto, dinanzi ad un numero sì grande di rappresentanti di un'intera nazione, trattare un oggetto così particolare.

BUTTAFOCHI. Basterebbe che concludesse. ! Li sta la modestia.

WILFAN. Ma si tratta di un dovere ed io lo farò.

PRESIDENTE. Onorevole Wilfan si attenga all'emendamento. Si tratta dell'emendamento ad un articolo ed ella non può rientrare nella discussione generale. (*Commenti all'estrema destra*).

WILFAN. Io faccio appello alla Camera, poichè si tratta di una questione che involge alti interessi di vera civiltà, di vera umanità. (*Interruzioni all'estrema destra — Rumori*). Abbia la Camera il coraggio di prendere l'iniziativa in una tale questione! Voi avete una minoranza che non è protetta da nessun trattato di pace, una minoranza che non è tutelata...

VICINI. Che è tutelata dalla nostra civiltà! (*Rumori*).

WILFAN. Siate generosi, e concedete a questa minoranza la possibilità di vivere in armonia con voi, e specialmente coi propri compaesani! Noi abbiamo il desiderio e tutto l'interesse di trovarci bene in Italia, noi slavi della Venezia Giulia con i nostri compaesani di lingua italiana, come i tedeschi dell'Alto Adige coi propri compaesani italiani del Trentino.

Concedeteci adunque questa possibilità, di poter cooperare nel vostro Parlamento con voi, di poter far sentire qui la nostra voce, di essere qui rappresentati non da un qualunque mameluco, ma dai rappresentanti genuini di un popolo libero!

Per questo mi permetto di pregare che, qualora non venga accettata la prima proposta, si accetti in linea subordinata il secondo emendamento, che cioè, quando nella circoscrizione veneta e in quella della Venezia Giulia sarà presentata una lista di candidati da elettori allogeni, a questi non sia imposto di fare la dichiarazione di unificazione della loro lista con liste di altre regioni.

Niente altro io vi domando. È una situazione speciale che richiede un rimedio speciale, e questo voi lo potete concedere senza danneggiare gli interessi nazionali.

Al detto emendamento aggiuntivo subordinato mi permetto infine di proporre una ulteriore aggiunta, che mi pare necessaria perchè mi si potrebbe obiettare — ed abbiamo

visto che l'onorevole relatore è abilissimo nel trovare eccezioni contro le proposte di emendamenti — mi si potrebbe, dicevo, obiettare: come si potrà provare, che i presentatori della lista siano veramente allogeni, come si potrà constatarne la razza? Per rimuovere questa obiezione io propongo dunque che a quelli che intendano essere trattati come elettori allogeni nei sensi della disposizione da me proposta, sia fatto obbligo, di farvi espresso richiamo; così sarà eliminato il pericolo che altri partiti, dai quali giustamente si può pretendere che siano rappresentati in più di una circoscrizione, possano approfittare di questa disposizione eccezionale.

VICINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VICINI. Risponderò telegraficamente alle parole stillate dal collega Wilfan. Le ragioni per le quali siamo contrari assolutamente ai suoi emendamenti sono due: e le ha già prevenute egli stesso. La prima è che non possiamo ammettere che esistano degli elettori che abbiano qualifiche speciali. Non vi sono in Italia, onorevole Wilfan, che elettori italiani, i quali hanno gli stessi dritti e gli stessi doveri precisamente come tutti gli altri elettori e sono tutelati, come dicevo testè in una mia interruzione, sufficientemente e ottimamente dalla civiltà dell'Italia, alla quale tutto il mondo deve inchinarsi, come dovete inchinarvi voi stessi. (*Approvazioni*).

Questa è la prima eccezione, e dovrebbe bastare.

Ma vi è un'altra ragione pratica. Si potrebbe comprendere l'eccezione sollevata dall'onorevole Wilfan se questi elettori che si vogliono chiamare allogeni fossero di una sola circoscrizione.

Ora abbiamo proprio, e la legge sembra fatta per loro, una disposizione per la quale basta che le liste siano presentate in due circoscrizioni e abbiano in fatto che proprio in due circoscrizioni esistono elettori sedicenti allogeni, nella Venezia Giulia e nell'Alto Adige, quindi non esiste l'inconveniente che lamenta l'onorevole Wilfan, perciò siamo contrari a tutte le sue proposte. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. La Commissione accetta gli emendamenti dell'onorevole Wilfan?

CASERTANO, relatore della maggioranza. Non possiamo accettare nessuno degli emendamenti dell'onorevole Wilfan. C'è un concetto fondamentale nella legge, che una lista per dichiararsi nazionale deve essere presentata in due circoscrizioni. Ora che cosa ha architettato l'onorevole Wilfan? Con